

## **PROGRAMMAZIONE ESECUTIVA**

**C**

### **OBIETTIVI:**

- **ESPLODERE IN PASSAGGI ANALITICI LE UNITA' DIDATTICHE DEFINITE NEL PROGETTO PILOTA**
- **PIANIFICARE IL PERCORSO DI AULA E LA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI.**
- **COSTRUIRE LA "REGIA" DELL'INTERVENTO FORMATIVO** definendo gli obiettivi formativi "intermedi", i contenuti analitici articolati per fase, le metodologie e gli strumenti utilizzati, ed il "chi" e "che cosa" degli attori coinvolti nel percorso.

### **NOTE DI UTILIZZO :**

La sessione contiene la programmazione esecutiva del percorso formativo.

Le schede analitiche predisposte, permettono al tutor d'aula e/o al docente di guidare, controllare e verificare l'intero percorso suddiviso in unità didattiche.

MONTE ORE	<b>90</b>
FORMULA DIDATTICA "MISTA"	Π aula Ψ autoistruzione
IN AULA	Π 63 ore
IN AUTOISTRUZIONE	Ψ 27 ore

### MODULO 1 – Orientamento

Π 19 ore A 8 ore

#### SCENARIO NORMATIVO

### **RLST ATTRIBUZIONI**

- ATTRIBUZIONI: IL QUADRO LEGISLATIVO (D.Lgs. 626/94, Accordo interconfederale, ecc.)
- IDENTIKIT PROFESSIONALE RUOLO/COMPITI
- RELAZIONI FUNZIONALI
- TENDENZE EVOLUTIVE
- INFORMAZIONE E FORMAZIONE: DETTATI LEGISLATIVI

### MODULO 2 – Approccio Metodologico

Π 26,5 ore A 12 ore

RISCHI IN AMBIENTE DI LAVORO:  
CONCETTI, TERMINOLOGIE, DEFINIZIONI E CRITICITA'

### **RISCHIO METODOLOGIA ANALISI E VALUTAZIONE ATTRIBUZIONI FASI DEL PROCESSO**

- SEQUENZE LOGICHE: REDAZIONE
- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE AZIENDALE
- GLI INFORTUNI SUL LAVORO
- MALATTIE PROFESSIONALI

### MODULO 3 - Relazionale MODULO 3a – Valutazione apprendimenti

Π 17,5 ore A 7 ore

### **COMPETENZA COMUNICATIVA**

- DISTINZIONE TRA INFORMAZIONE E FORMAZIONE
- GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE
- IL CARATTERE DELLA FORMAZIONE: CRITERI DISTINTIVI
- LE REGOLE DELLA NEGOZIAZIONE
- GRUPPI E STILI DI LEADERSHIP
- VALUTAZIONE APPRENDIMENTI



# MODULO 1

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>1</b>	<b>La FIGURA DELL'R.L.S.T. e la VALUTAZIONE dei 'SAPERI' IN INGRESSO</b>	<b>Durata ore 11</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare una valutazione dei 'saperi' in ingresso</li> <li>- Acquisire strumenti di auto-valutazione e di trasformazione delle proprie competenze in materia di sicurezza</li> <li>- Analizzare la figura professionale dell'RLST dal punto di vista delle conoscenze/competenze soggettive e della normativa di riferimento</li> </ul>		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.1.0	45	<p>Apertura del corso</p> <p>Prendere in carico gli obiettivi del percorso formativo</p> <p>Analizzare i livelli delle motivazioni personali in "ingresso" rispetto al tema della prevenzione e sicurezza.</p>	<p>Il contratto formativo</p> <p>Le motivazioni di ingresso rispetto al tema della prevenzione e sicurezza</p>	<p>Comunicazione dialogica</p> <p>Confronto con i partecipanti</p> <p>Questionario di ingresso</p>	<p>Presenta se stesso, il contratto formativo, i docenti</p> <p>Gestisce la compilazione del questionario</p> <p>Raccoglie i risultati</p> <p>Stimola la discussione</p>	<p>Si presentano, presentano le loro aspettative, si confrontano sugli obiettivi del progetto.</p> <p>Compilano il questionario ed analizzano le proprie motivazioni rispetto al tema della prevenzione e sicurezza</p>
1.1.1	60	Conoscenza dei 'saperi' d'ingresso intorno ai temi del 'rischio'	Saperi d'ingresso dei partecipanti in merito ai temi di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro	<p>Esercitazione di ricerca d'aula (n°1)</p> <p>Griglia di analisi (n°1)</p>	Introduce l'esercitazione, spiega la griglia e conduce la discussione	Ascoltano, riflettono sulla griglia, la compilano e discutono in gruppo
1.1.2	60	Riflettere sulle tecniche di studio e di apprendimento appropriate in una situazione di formazione	Metodologie formative e loro congenialità al soggetto in formazione	<p>Esercitazione ricerca d'aula (n°2)</p> <p>Scheda di lavoro (n°2,n°3)</p>	Introduce il problema dell'auto-valutazione, fa compilare la griglia e conduce la discussione	Ascoltano, riflettono sulla griglia, la compilano e discutono in gruppo

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo Fase	Contenuti	Metodologie Strumenti	Cosa fa l'esperto/docente Cosa fa il tutor	Cosa fanno i corsisti
1.1.3	60	Acquisire tecniche individuali di auto-valutazione del processo di apprendimento	Il 'Diario' come tecnica di auto-valutazione	Comunicazione interattiva  Schede esemplificativa del 'Diario di bordo' (n°4 e 5)  Lavagna a fogli mobili	Introduce lo strumento 'Diario', ne spiega uso e scopo	Ascoltano e riflettono sullo strumento
1.1.A	45	Percepire e definire le caratteristiche fondamentali dell'RLST	Un RLST è bravo quando.....	Brain Storming	Lavora con i partecipanti ad una prima definizione delle caratteristiche e delle qualità della figura dell'RLST	Discutono e si confrontano sulla definizione del ruolo professionale e sulle caratteristiche e qualità dell'RLST
1.1.B	60	Individuare il mandato legislativo relativo ai compiti dell'RLST	D.Lgs.626/94 art.18 / 19 / 22 comma 4 e successive modifiche	Comunicazione dialogica Lucidi	Illustra gli articoli di riferimento Stimola la discussione e l'analisi dei compiti della figura nel contesto normativo	Analizzano e discutono la normativa di riferimento
1.1.C	120	Acquisire le conoscenze in merito al sistema delle relazioni nel settore artigiano e delle piccole imprese, con particolare riferimento all'accordo interconfederale sull'RLST. Individuare i compiti dell'RLST sulla base degli accordi fra le parti.	Funzioni e compiti delle Associazioni di categoria: <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli accordi interconfederali del settore artigiano</li> <li>• compiti del delegato di bacino</li> <li>• gli Enti Bilaterali: ruolo e compiti per le aziende e per i dipendenti.</li> </ul>	Comunicazione dialogica.  Lucidi schede di sintesi  Vademecum del CPNA	Illustra, discute ed analizza i contenuti Stimola la discussione richiamando a riflettere sui cambiamenti in corso	Ascoltano, prendono appunti, fanno domande e portano come contributo le singole esperienze



# MODULO 1

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b> <b>2</b>	<b>Il Sistema dei Soggetti preposti alla sicurezza e prevenzione</b>	<b>Durata ore</b> <b>5</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	Analizzare il Sistema dei soggetti coinvolti nell'applicazione del D.Lgs.626/94 Riconoscere i ruoli, le competenze e le responsabilità delle diverse figure professionali	

<b>Sotto U.D</b>	<b>durata (min.)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
				<b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa il tutor</b>	
1.2.A	90	Acquisire le conoscenze su : - competenze e ruoli dei: • Datore di lavoro • Responsabile SPP • Dirigenti e Preposti • Lavoratori • RLST • Medico competente • Costruttori, progettisti, installatori	D.Lgs.626/94 e successive modifiche - articoli di riferimento - D.Lgs. 758/94 e orientamenti giurisprudenziali	Comunicazione dialogica  Lucidi Schede sintetiche	Illustra, discute ed analizza con i partecipanti i contenuti  Stimola il collegamento con i contenuti della precedente unità didattica, richiamando la riflessione sullo sviluppo dei diversi ruoli professionali nei contesti lavorativi	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande Discutono Portano come contributo alla discussione dell'aula le singole esperienze personali
1.2.B	90 **	Elencare i principi di riferimento del "sistema sanzionatorio collegato alle responsabilità delle diverse figure professionali"	Il Sistema delle sanzioni Applicazioni di un caso: <i>"Chi verrà sanzionato ed in base a quale articolo"</i>	Lavoro di gruppo su casi  Scheda input	Illustra le finalità del lavoro di gruppo Illustra gli input Gestisce le sessioni di lavoro Illustra e commenta i risultati Stimola la discussione Coordina ed assiste il docente nell'organizzazione dei gruppi di lavoro	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo; presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro; rispondono ad eventuali domande

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.2.C	60	Migliorare la capacità di prendere decisioni: rispetto al del ruolo dell'R.L.S.T.	Il Segreto professionale Il Segreto Industriale Normativa di riferimento: art.54 622 - 623 c.p.	Breve lezione dialogica sulla lettura e sul commento degli articoli di legge  Lavoro di gruppo su casi reali  Schede input	Illustra gli articoli di legge sottolineando le differenze concettuali  Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce la sessioni di lavoro Illustra e commenta i risultati Stimola la discussione nella plenaria Coordina ed assiste il docente nell'organizzazione dei gruppi lavoro	Ascoltano  Prendono appunti  Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo; presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro; rispondono ad eventuali domande e commentano i risultati in plenaria
1.2.D	60	Individuare in un caso concreto di infortunio sul lavoro le responsabilità e gli obblighi dei soggetti coinvolti	I comportamenti e le responsabilità in caso di infortunio sul lavoro Normativa di riferimento: D.P.R. 547/55 art.2087 codice civile D.Lgs. 758/94	Lavoro di gruppo su casi	Illustra le finalità del lavoro di gruppo Illustra gli input Gestisce le sessioni di lavoro Illustra e commenta i risultati Stimola la discussione	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo; presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro; rispondono ad eventuali domande Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo; presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro Rispondono ad eventuali domande

\*\* aggiungere 15 min. di break

# MODULO 1

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>3</b>	<b>Informazione e formazione dei lavoratori</b>	<b>Durata ore</b>	<b>3</b>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>		Acquisire la capacità di utilizzare l'informazione e la formazione come uno degli strumenti per attuare la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro		

<b>Sotto U.D</b>	<b>durata (min.)</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Metodologie</b>	<b>Cosa fa l'esperto/docente</b>	<b>Cosa fanno i corsisti</b>
		<b>Fase</b>		<b>Strumenti</b>	<b>Cosa fa il tutor</b>	
1.3.A	90	Analizzare il sistema delle responsabilità collegato all'obbligatorietà dell'informazione/formazione dei lavoratori	<p>Confronto legislativo fra: art.4 D.P.R. 303 / 56 e art. 4 e 10 D.Lgs. 626 / 94</p> <p>Analisi di casi giudiziari dove sono state riconosciute responsabilità collegabili all'obbligo di "rendere edotti...i lavoratori"</p>	<p>Comunicazione dialogica</p> <p>Lavoro di gruppo</p> <p>Lucidi</p> <p>Schede sintetiche</p>	<p>Illustra, discute ed analizza con i partecipanti i contenuti</p> <p>Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro</p> <p>Illustra e commenta i risultati</p> <p>Stimola la discussione</p> <p>Coordina ed assiste il docente nell'organizzazione dei gruppi lavoro</p>	<p>Ascoltano</p> <p>Prendono appunti</p> <p>Fanno domande</p> <p>Discutono</p> <p>Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo; presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro</p> <p>Rispondono ad eventuali domande</p>
1.3.B	30	Collegare i moduli ed il percorso formativo analizzando i sistemi lavorativi di riferimento del proprio territorio	I sistemi lavorativi nei principali comparti produttivi delle piccole imprese	<p>Comunicazione dialogica</p> <p>Giro di tavolo</p> <p>Schede di lavoro Sede</p>	<p>Il Tutor gestisce il passaggio fra le due sessioni di corso, presenta il docente, gestisce il giro di tavolo sull'analisi delle diverse situazioni lavorative</p> <p>Il docente integra la discussione.</p>	<p>Presentano l'organizzazione del proprio sistema lavorativo</p> <p>Discutono</p>

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
1.3.C	60	Effettuare una valutazione degli apprendimenti in relazione al Modulo 1	Valutare gli apprendimenti acquisiti in merito alla figura dell'RLST (UD 1); al sistema dei soggetti preposti alla sicurezza e prevenzione (UD 2) ed alla informazione e formazione dei lavoratori (UD 3).	Test di valutazione Discussione	Docente e Tutor presentano i tests e guidano la discussione	Elaborano i tests Partecipano alla discussione

# Programmazione Esecutiva

UNITA' DIDATTICHE	n. 8
<b>DURATA ORE</b>	<b>26,5</b>

<b>MODULO</b>	
APPROCCIO METODOLOGICO : La valutazione del rischio sul lavoro e misure di prevenzione e protezione	
<b>OBIETTIVI GENERALE</b> (DI MODULO)	<p><i>Al termine del Modulo, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscere le principali definizioni relative alla prevenzione, le principali classi e tipologie di rischio, la classificazione delle sostanze pericolose e le relative precauzioni</li><li>• Individuare i punti critici della sicurezza in azienda, adottando le corrette modalità di approccio alla individuazione e valutazione dei rischi in ambiente di lavoro</li><li>• Conoscere il processo logico di base utile per l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi</li><li>• Individuare le diverse competenze e saperle raccordare sulle diverse situazioni che richiedono interventi diversificati</li><li>• Recuperare e gestire i dati relativi al territorio ed elaborare un piano dei lavori</li><li>• Esercitare funzioni propositive, contribuendo alla rimozione / riduzione dei rischi</li></ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (DI UNITA' DIDATTICHE)	<p><i>Al termine di ciascuna Unità Didattica, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• UD 1 Identificare i concetti di base e la terminologia di settore utili allo svolgimento del ruolo professionale</li><li>• UD 2 Acquisire capacità di intervento</li><li>• UD 3 Identificare le fasi ed elencare gli elementi concettuali fondamentali utili alla redazione di un Documento di valutazione dei rischi</li><li>• UD 4 Individuare le misure preventive, obblighi e responsabilità relativamente alla prevenzione degli infortuni</li><li>• UD 5 Acquisire le conoscenze utili per valutare criticamente i programmi di sorveglianza sanitaria.</li><li>• UD 6 Acquisire le conoscenze di base utili e necessarie allo svolgimento del ruolo</li><li>• UD 7 Identificare, sulla base dei dati territoriali raccolti, le priorità e il relativo programma dei lavori</li><li>• UD 8 Valutazione dei risultati di apprendimento del modulo 2</li></ul>

## MODULO 2

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	1	I rischi negli ambienti di lavoro	<i>Durata ore</i> <b>3.5</b>
OBIETTIVO GENERALE	Identificare i concetti di base e la terminologia di settore utili allo svolgimento del ruolo professionale		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
0	10	Presentazione degli obiettivi del modulo e delle attività della giornata	Modulo 2	Comunicazione dialogica Presentazione del modulo	Illustra gli obiettivi del modulo e l'articolazione delle attività Presenta il docente ed illustra il metodo di lavoro	Si presentano, presentano le loro aspettative Ascoltano
2.1.A.	20	Acquisire la terminologia di settore	Definizione di pericolo Definizione di rischio Definizione del concetto di valutazione dei rischi	Comunicazione dialogica Lucidi	Illustra i contenuti dei lucidi Stimola le domande e la discussione Stimola la riflessione sulle "percezioni" personali di pericolo e di rischio e tenta con il gruppo una oggettivazione della definizione	Ascoltano Prendono appunti  Discutono e si confrontano sulle definizioni
2.1.B	60	Acquisire la capacità di <b>rappresentare</b> schematicamente le diverse fasi procedurali di un percorso logico	Diagramma di flusso Diagramma di analisi per fasi di processo sulla valutazione dei rischi Documentazione ISPESL sulla valutazione del rischio	Comunicazione dialogica Lucidi	Illustra i concetti Stimola la discussione e le domande	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande
2.1.C	60	Acquisire la capacità di <b>operare</b> per fasi procedurali logicamente collegate	La metodica di base per la prevenzione e la valutazione : <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione sistematica di un viaggio</li> <li>• Analisi delle condizioni di sicurezza</li> </ul>	Lavoro di gruppo Lucidi	Illustra le finalità del lavoro di gruppo Gestisce le sessioni di lavoro Analizza e commenta i risultati utilizzando una griglia di controllo Coordina il docente nella	Partecipano al lavoro di gruppo elaborano le soluzioni per il gruppo Presentano all'aula i risultati Rispondono ad

					gestione del lavoro di gruppo	eventuali domande Analizzano e discutono i risultati generali
2.1.D	60	Acquisire la capacità di <b>controllare le fasi di un processo logico</b>	Controllo sulle condizioni di sicurezza Metodica di analisi utile alla costruzione di una check-list Esame di check-list	Comunicazione dialogica Lucidi	Illustra i concetti Stimola la discussione e le domande	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande

## MODULO 2

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	2	Punti critici per la salute e la sicurezza in azienda	<i>Durata ore 3</i>
OBIETTIVO GENERALE	Acquisire capacità di intervento		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo <b>Fase</b>	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.2.A.	90 **	Acquisire le capacità di analizzare ed organizzare per fasi logiche un intervento operativo in qualità di R.L :S. a seguito di una richiesta di intervento	Il flow-chart di intervento I flussi decisionali Procedure di accesso in azienda previste dall'accordo interconfederale	Comunicazione dialogica  Lucidi	Illustra i concetti Stimola le domande e la discussione Fornisce richiami e collegamenti con i contenuti delle precedenti U.D. e con le esperienze personali dei partecipanti	Ascoltano Prendono appunti  Discutono e si confrontano su i metodi di intervento collegando i contenuti alle esperienze personali
2.2.B	90	Rispondere ad un caso di richiesta di intervento specifico	I falegnami ed il rumore: "I"R.L.S.T. viene convocato dai lavoratori di una falegnameria per alcuni problemi di sicurezza collegati al rumore: - Quali risposte? - Quali comportamenti?	Lavoro di gruppo  Scheda input di lavoro  Scheda riepilogativa di output dei risultati	Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro Analizza e commenta i risultati dei diversi gruppi Indica il percorso "corretto" richiamando le metodiche illustrate nelle precedenti U.D.  Coordina il docente ed assiste i partecipanti nella gestione del lavoro di gruppo	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo Presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro Rispondono ad eventuali domande Analizzano e discutono i risultati generali

\*\* aggiungere 15 min. di break

## MODULO 2

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	3	Le fasi del processo di valutazione	<i>Durata ore</i> <b>4.5</b>
OBIETTIVO GENERALE	Identificare le fasi ed elencare gli elementi concettuali fondamentali utili alla redazione di un “Documento di valutazione dei rischi”		

Sotto U.	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa tutor	
2.3.A.	45	Acquisire le conoscenze e le competenze utili per la lettura ragionata di un Documento di valutazione	I Diagrammi di flusso L'analisi degli interventi La logica del processo di valutazione	Lezione frontale  Lucidi	Illustra i contenuti  Stimola la discussione e le domande  Riporta i passaggi teorici nella realtà lavorativa di riferimento	Ascoltano Prendono appunti  Discutono e si confrontano collegando i contenuti alle esperienze personali

2.3.B	45	Descrivere nell'articolazione strutturale un "Documento di valutazione dei rischi "	Esame dell'articolazione strutturale di un Documento di valutazione dei rischi identificato come Prototipo di riferimento	Comunicazione dialogica Documento Prototipo Griglia di controllo generale	Illustra i punti principali dell'articolazione strutturale del Documento, rimandando la lettura analitica ad una fase di autoistruzione personale  Stimola la discussione e la riflessione	Analizzano la struttura del Documento prototipo  Ascoltano  Perdono appunti Fanno domande
2.3.C	90 **	Esaminare e confrontare "Documenti di valutazione dei rischi"	Documenti Valutazione dei rischi redatti in base ex art.4 D.Lgs.626/94 di un'azienda artigiana	Lavoro di gruppo sulla valutazione dei Documenti proposti  Griglia di controllo  Documenti di valutazione	Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro Assiste i partecipanti nella valutazione e nella stesura delle note Analizza e commenta i risultati dei diversi gruppi Indica il percorso "corretto" richiamando le metodiche illustrate nelle precedenti U.D. Coordina il docente ed assiste i partecipanti nella gestione del lavoro di gruppo	Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo Presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro Rispondono ad eventuali domande Analizzano e discutono i risultati generali Discutono con il docente le soluzioni finali
2.3.D	90	Acquisire conoscenze e competenze sul monitoraggio dei documenti di valutazione dei rischi per comparti produttivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misure di controllo e di monitoraggio sulle eventuali mutate condizioni ambientali</li> <li>Adeguamento del documento</li> </ul>	Comunicazione dialogica	Illustra il tema della comunicazione Stimola la partecipazione Favorisce continui rimandi alle conoscenze/competenze apprese nelle precedenti U.D.	Ascoltano  Prendono appunti  Fanno domande
		Riepilogo dei contenuti e delle fasi formative svolte		Ricostruzione percorso formativo	Richiama le diverse sotto U.D e gli obiettivi ricercati	Riflettono sul percorso Fanno domande

\*\* aggiungere 15 min. di break

## MODULO 2

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	4	Gli infortuni sul lavoro	<i>Durata ore 3</i>
OBIETTIVO GENERALE	Individuare le misure preventive, obblighi e responsabilità relativamente alla prevenzione degli infortuni.		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.4.A.	120	Fornire una soluzione, rispetto alle responsabilità del ruolo professionale su un caso di infortunio	Gli infortuni sul lavoro: punti critici ed obblighi dei soggetti	Lavoro di gruppo su un caso di infortunio su lavoro  Scheda dati input	<p>Illustra le finalità del lavoro di gruppo, gestisce le sessioni di lavoro</p> <p>Analizza e commenta i risultati dei diversi gruppi</p> <p>Indica il percorso "corretto" richiamando le metodiche illustrate nelle precedenti U.D.</p> <p>Definisce con i partecipanti il "processo" più adeguato alla risoluzione della casistica</p> <p>Coordina il docente ed assiste i partecipanti nella gestione del lavoro di gruppo</p>	<p>Partecipano al lavoro di gruppo, elaborano le soluzioni per il gruppo</p> <p>Presentano al gruppo/aula i risultati del lavoro</p> <p>Rispondono ad eventuali domande</p> <p>Analizzano e discutono i risultati generali</p>
2.4.B	60	Acquisire capacità di lettura delle fonti e dei dati statistici degli infortuni e delle malattie professionali del territorio di competenza, elaborando analisi valutative	<ul style="list-style-type: none"> <li>Guida all'utilizzazione dei dati statistici sugli infortuni sul lavoro</li> <li>Registro infortuni</li> <li>Indice sintetico di frequenza (ISG) e di gravità</li> </ul>	<p>Comunicazione dialogica</p> <p>Esercitazione di gruppo</p>	<p>Introduce i temi della sessione</p> <p>Illustra, analizza e commenta i dati delle tabelle</p> <p>Consegna il materiale utile al lavoro di gruppo</p>	<p>Ascoltano</p> <p>Organizzano il lavoro in sottogruppi</p> <p>Elaborano un percorso di gruppo alla soluzione del problema</p> <p>Presentano in plenaria i risultati commentandoli</p>

## MODULO 2

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	5	Le malattie professionali	<i>Durata ore</i> <b>2.5</b>
OBIETTIVO GENERALE	Acquisire le conoscenze utili per valutare criticamente i programmi di sorveglianza sanitaria.		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.5.A.	90 **	Saper individuare i principali caratteri distintivi delle malattie professionali.	Caratteri distintivi delle malattie professionali	Lezione frontale Lucidi	Illustra il tema della comunicazione Stimola la partecipazione Favorisce continui rimandi alle conoscenze/competenze apprese nelle precedenti U.D.	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande
2.5.B	60	Conoscere i principi normativi ed i criteri di riferimento per l'attuazione della sorveglianza sanitaria.	La visita medica Fonti normative Giudizio idoneità Procedure ricorso	Lezione frontale Lucidi	Illustra il tema della comunicazione Stimola la partecipazione Favorisce continui rimandi alle conoscenze/competenze apprese nelle precedenti U.D.	Ascoltano Prendono appunti Fanno domande

\*\* aggiungere 15 min. di break

## MODULO 2

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	6	I luoghi di lavoro	<i>Durata ore 4</i>
OBIETTIVO GENERALE	Acquisire le conoscenze di base utili e necessarie allo svolgimento del ruolo		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.6.A.	120	Acquisire gli elementi, gli strumenti ed i comportamenti utili alla gestione del sopralluogo in azienda	Fonti Informative Schede di comparto Documentazione obbligatoria Sopralluogo conoscitivo Cenni Direttiva macchine	Comunicazione dialogica  Dispensa docente Materiali didattici Lucidi	Illustra gli argomenti oggetto della sessione di lavoro  Commenta il materiale di lavoro  Stimola e coordina la discussione	Ascoltano  Prendono appunti  Fanno domande  Visionano il materiale
2.6.B	120	Acquisire la conoscenza dei principi di base delle procedure di emergenza	Le procedure di emergenza : Norme di buona tecnica. Norme sicurezza impianti (L.46/90) Norme di prevenzione incendi Regole comportamentali Dispositivi e segnaletica L'organizzazione del servizio antincendio e la formazione	Comunicazione dialogica Lucidi Videocassetta Impianti Gas	Illustra gli argomenti oggetto della sessione di lavoro  Stimola la riflessione e le domande	Ascoltano  Prendono appunti  Fanno domande

## MODULO 2

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	7	La dimensione territoriale	<i>Durata ore 4</i>
OBIETTIVO GENERALE	Individuare ed utilizzare i modelli informativi territoriali		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.7.A	120	Acquisire gli elementi costitutivi dell'organizzazione aziendale nella sua dimensione settoriale e territoriale Acquisire le conoscenze e le procedure per la ricostruzione dei cicli di lavoro	L'impresa e l'ambiente La dimensione settoriale e territoriale I piani di analisi dell'impresa Processi produttivi e tecnologie La ricostruzione di un ciclo produttivo	Comunicazione dialogica Dispense docente	Illustra e commenta l'argomento trattato e sollecita domande	Ascoltano l'esposizione degli argomenti Rispondono alle sollecitazioni del docente
2.7.B	120	Acquisire gli elementi utili per individuare i modelli informativi territoriali Descrivere i dati utili per la predisposizione dei programmi di lavoro Acquisire elementi per collegarsi con le banche dati	I modelli organizzativi dell'economia locale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni</li> <li>• Camere di Commercio</li> <li>• Regione, Provincia, Comune</li> <li>• A.S.L. - INAIL</li> <li>• Enti di ricerca</li> </ul> Le principali banche dati in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	Comunicazione dialogica Testi docente Sistemi informativi	Illustra e commenta l'argomento trattato sollecitando domande	Ascoltano l'esposizione degli argomenti Rispondono alle sollecitazioni del docente

## MODULO 2

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica	8	Valutazione finale	<i>Durata ore 2</i>
OBIETTIVO GENERALE	Valutare i livelli dei risultati di apprendimento del modulo 2		

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
2.8.A	120	<p>Valutare i risultati di apprendimento</p> <p>Monitoraggio e valutazione intermedia degli apprendimenti</p>	Unità didattiche – modulo 2	<p>Discussione di gruppo</p> <p>Test di valutazione</p> <p>‘Diario di bordo’</p> <p>Questionario</p>	<p>Illustra gli strumenti e le finalità valutative</p> <p>Commenta in plenaria i risultati degli esercizi e dei test</p> <p>Suggerisce le aree di approfondimento</p>	<p>Riflettono sul percorso svolto e sulle competenze delle conoscenze apprese</p> <p>Elaborano personalmente le risposte ai test</p> <p>Elaborano personalmente i commenti sul ‘Diario di bordo’</p> <p>Commentano e richiedono chiarimenti</p>

# Programmazione Esecutiva

<b>MODULO</b>	<b>3</b>
<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>5</b>
<b>DURATA ORE</b>	<b>12,5</b>

<b>MODULO</b>	<b>RELAZIONALE - Competenze Comunicative -</b>
<b>OBIETTIVI GENERALE</b> (DI MODULO)	<p><i>Al termine del Modulo, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <p><b>Acquisire orientamenti per interpretare gli artt.20, 21, 22 del D.Lgs 626/94, sotto il profilo terminologico e concettuale in intrinseco al diritto e alla definizione di informazione e formazione, riconoscendo la rilevante funzione esercitabile dal RLST nel garantire gli adeguati strumenti di informazione e formazione.</b></p> <p><b>Enunciare la definizione e i principali concetti, criteri e forme di comunicazione, indicando esempi di criticità e caratterizzando esemplificative situazioni di comunicazione inefficace.</b></p> <p><b>Definire la negoziazione come processo di comunicazione, riconoscendo le caratteristiche fondamentali del processo negoziale, esemplificando fattori di criticità, promuovendo relazioni assertive e propositive, orientamenti alla collaborazione tra ruoli e funzioni diverse e concorrenti alla salvaguardia della sicurezza nei luoghi di lavoro.</b></p> <p><b>Distinguere principi e modalità che distinguono l'informazione dalla formazione.</b></p>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (DI UNITÀ DIDATTICA)	<p><i>Al termine di ciascuna Unità Didattica, il partecipante sarà in grado di:</i></p> <p><b>UD 0 - APERTURA DEL MODULO, SOCIALIZZAZIONE DI GRUPPO - CONTRATTO D'AULA</b>            Promuovere la conoscenza iniziale del programma rappresentato dal Modulo 3, sostenendo la motivazione e socializzazione dei partecipanti, nella condivisione del Contratto didattico.</p> <p><b>UD 1 - LA FUNZIONE INFORMATIVA E FORMATIVA</b>            Richiamare i dettati normativi e le implicazioni funzionali e relazionali per le RLST in ordine alla funzione dell'informazione e di formazione, in ambito di salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p><b>UD 2 - LA COMUNICAZIONE E I SUOI STRUMENTI</b>            Identificare il significato e la centralità del processo di comunicazione, con orientamento sulle sue forme più ricorrenti e caratteristiche e forme, riconoscendo la sua applicazione 'efficace e congruente, rispetto ai diversi scopi o di informazione o di formazione.</p> <p><b>UD 3 - LA FORMAZIONE</b>            Distinguere le condizioni e le caratteristiche specifiche di una comunicazione educativa, in ambito di formazione degli adulti, ed introdurre avvertenze e criteri per condurre quanto più efficacemente una lezione.</p> <p><b>UD 4 - LA NEGOZIAZIONE COME PROCESSO DI COMUNICAZIONE</b>            Descrivere il processo delle relazioni duali ai fini del processo di negoziazione.</p> <p><b>UD 5 - I GRUPPI E GLI STILI DI CONDUZIONE</b>            Descrivere i fenomeni di un gruppo, indicando gli elementi di criticità nella sua gestione, nonché i criteri per la preparazione e conduzione efficace di una riunione, segnatamente al corretto uso della comunicazione dello stile di leadership in gruppi piccoli o grandi.</p>

## MODULO 3

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>0 APERTURA DEL MODULO, SOCIALIZZAZIONE DI GRUPPO - CONTRATTO D'AULA</b>	<i>Durata ore 1,5</i>
OBIETTIVO GENERALE	Promuovere la conoscenza iniziale del programma (rif.to Modulo 3), sostenendo la motivazione e socializzazione dei partecipanti, nella condivisione del contratto didattico.	

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.0.A	15	<i>a) identificare i soggetti chiamati all'azione formativa (conduttori e partecipanti</i>	Presentazione conduttori e partecipanti	Giro di tavolo  Lavagna a fogli mobili	Presentano se stessi (docente/tutor)	I partecipanti si presentano, dichiarano le personali aspettative, esprimono le percezioni sul corso e sul modulo 3, chiedono chiarimenti.
3.0.B	15	<i>b) promuovere sia la percezione, conoscenza, appartenenza individuale e di gruppo, sia il livello di conoscenza e condivisione dei principali indirizzi didattici progettati nel Modulo 3</i>	Introduzione al Modulo 3	Comunicazione dialogica. Confronto con i partecipanti.  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce al modulo (modelli "in presenza" e "in autoistruzione", programma obiettivi, metodi, funzioni didattiche docenti e tutor...) sollecita l'espressione dei partecipanti	I partecipanti dichiarano le percezioni e le attese individuali sulla corrispondenza e utilità dell'offerta didattica (Modulo 3)

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.0.C	10	<i>c) rappresentare il Modulo 3 nelle sue principali articolazioni di contenuto</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentazione dell'offerta formativa nella duplice versione "in presenza" e "in autoistruzione"</li> <li>- Analisi "mappa" e articolazione dei principali contenuti</li> </ul>	Lezione magistrale.  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Richiama e approfondisce le principali caratteristiche della mappa dei contenuti previsti (Modulo 3)	Recepiscono la composizione didattica del "package" di autoistruzione (cartaceo e SW), e le preliminari informazioni sulla struttura dei contenuti (indice, principali argomenti e mappa concettuale) con indicazioni sulle modalità di studio, di consultazione e di attivazione individuale (in fase di autoistruzione)

Sotto	durata	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa	Cosa fanno i
-------	--------	-----------	-----------	-------------	---------	--------------

U.D	(min.)	Fase		Strumenti	l'esperto/docente Cosa fa il tutor	consisti
3.0.D	20	d) distinguere la diversa configurazione del modello d'insegnamento/apprendimento, le convergenze e la reciproca integrazione tra l'offerta "in presenza" e "a distanza" ("package in autoistruzione")	Presentazione attività "in presenza" e "in autoistruzione"(*) ----- (*) Titolo del SWCAI: "IN-FORMAZIONE" (Produzione Sistem Form S.r.l.)	Lezione magistrale.  "Package" autoistruzione Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa PC e data display	Giustifica la strutturazione del modulo, nella sua articolazione "in presenza" e in "autoistruzione", presentando il package (dispensa e software) che sarà consegnato a conclusione degli svolgimenti didattici in aula per l'approfondimento individuale	Recepiscono le caratteristiche differenti e complementari tra modelli e forme didattiche tradizionali e innovative, acquisendo orientamenti sulle modalità di studio, consultazione e attivazione (per la fase di successiva autoistruzione)
3.0.E	30	e) condividere il "contratto didattico".	Definizione del "Contratto d'aula"	Comunicazione dialogica  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Registra il feedback dei partecipanti, razionalizza e conduce il "Contratto d'aula" sollecitando la presentazione delle attese, le richieste di chiarimento e le manifestazioni di esigenze per il miglior perseguimento degli obiettivi e delle modalità (logistiche) di svolgimento didattico.	Manifestano esigenze didattiche per giungere alla condivisione del "Contratto d'aula"

## MODULO 3

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>1 LA FUNZIONE INFORMATIVA E FORMATIVA</b>	<i>Durata ore 1,5</i>
OBIETTIVO GENERALE	Individuare i dettati normativi e le implicazioni funzionali e relazionali per le RLST in ordine alla funzione di informazione e di formazione, in ambito di salute e sicurezza sul lavoro.	

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.1.A	30	Enunciare gli adempimenti previsti negli artt. 21, 22 D.Lgs. 626/94 e relative implicazioni a garanzia del diritto d'informazione e formazione	Gli artt. 21/22 - DLgs 626/94: aspetti psico/socio/ pedagogici connessi alla adeguata informazione e formazione, derivante dalle prescrizioni di legge in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.	Lezione mista (magistrale e dialogica)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Richiama i contenuti legislativi già precedentemente esaminati. Introduce le definizioni e i primi orientamenti terminologici e concettuali inerenti l'informazione/formazione	Ascoltano la lezione, fornendo al docente il feedback su quanto appreso

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.1.B	60	Elencare e argomentare le principali attribuzioni (D.Lgs. 626/94), con specifico riconoscimento del ruolo e delle funzioni emergenti del RLST, in ordine al diritto/dovere dei lavoratori in materia di informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	Funzione rilevante attribuita a RLST a garanzia dei diritti/doveri di informazione / formazione lavoratori	Brain-storming Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Presenta e propone il brain-storming Offre assistenza ai lavoratori di gruppo Conduce il confronto in plenaria sui lavori di gruppo Richiama i dettati e le rilevanzze degli artt. 21/22 - 626/94 in materia di diritto/dovere di informazione e formazioni dei lavoratori, sottolineando la rilevanza delle attribuzioni spettanti all'RLST (artt. 21/22-626/94, Accordo interconfederale) Confronto, ricostruzione e sistematizzazione delle competenze derivanti dagli artt. 21/22 - 626/94	Si distribuiscono in sottogruppi per il brain-storming Riportano in plenaria i risultati emersi e si confrontano con il docente e il tutor

# MODULO 3

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

Unità Didattica <b>2 LA COMUNICAZIONE E I SUOI STRUMENTI</b>						<i>Durata ore 3</i>	
Sotto U.D		Durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente Cosa fa il tutor	Cosa fanno i corsisti
			Fase		Strumenti		
			OBIETTIVO GENERALE Identificare il significato e la centralità del processo di comunicazione, con orientamento sulle sue forme più ricorrenti e caratteristiche, riconoscendo l'efficace e congruente sua applicazione, rispetto ai diversi scopi o d'informazione o di formazione.				
3.2.A	30	Fornire la definizione del termine "comunicazione", argomentando sulle caratteristiche del messaggio sia per finalità informative che formative	Presupposti del processo di comunicazione: definizione, concetti e prassi	Comunicazione mista (magistrale e interrogativa)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Propone stimoli mediante i lucidi Sollecita domande Trasmette contenuti di ordine concettuale, metodologico e pratico/applicativo	Ascoltano la lezione Forniscono al docente il feedback	
3.2.B	70	Identificare i principi e le forme più significative del processo di comunicazione efficace	Forme differenti di comunicazione ed efficacia del messaggio: comunicazione "verbale/non verbale", "ad una/due vie"	Comunicazione mista (magistrale e interrogativa)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Propone stimoli mediante i lucidi Sollecita domande Trasmette contenuti di ordine concettuale, metodologico e pratico/applicativo	Ascoltano la lezione Forniscono al docente il feedback Acquisiscono informazioni ed esempi concreti prima di avviarsi all'esercitazione Conducono l'esercitazione; si confrontano con il docente sugli esiti dell'esercitazione, esaminando la ripresa video	

Sotto U.D	Durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.2.C	80	Segnalare, a titolo esemplificativo, i principali fattori condizionanti l'efficacia della comunicazione (esercitazioni previste n° 2)	Le barriere della comunicazione (esercitazioni n° 2: 1- "Rumore in falegnameria" 2- "Un incidente sul luogo di lavoro" (derivante da un fattore organizzativo/tecnologico di nuova introduzione e da relativa omessa informazione/formazione)	Esercitazione individuale con applicazione pratica nella costruzione di strumenti comunicativi) Lavoro di gruppo sul caso 1) "Rumore in falegnameria" sul caso 2) "Un incidente sul luogo di lavoro"  Lavagna a fogli mobili  Lavagna luminosa  Descrizione e consegna scritta (n° 2 esercitazioni)  Materiali a supporto (fogli formati: A4, volantino, 100x70 e acetati per lavagna luminosa, con relativi pennarelli di vario colore	Presenta un primo caso (case-study n° 1) e facilita il riconoscimento della situazione e l'esercizio delle funzioni comunicative del RLST. Interviene, eventualmente, per facilitare e regolare la rappresentazione dei ruoli/funzioni implicati nel role-playing. Lancia una seconda esercitazione ("Il rumore nella falegnameria"), distribuendo compiti diversificati per sottogruppi e attivando la costruzione di strumenti, quali: comunicato, volantino, dazebao informativi e slides formativi. Concorre al confronto per il riconoscimento dei livelli di corrispondenza/efficacia dei diversi strumenti di comunicazione rispetto ai diversi contesti informativi e formativi	Si distribuiscono i ruoli e attivano il Caso (1° esercitazione) e il Role-playing (2° esercitazione). Svolgono attività pratiche e operative su specifiche consegne inerenti la costruzione di strumenti di comunicazione (es. 2: "Un incidente sul luogo di lavoro").

# MODULO 3

## Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>3 LA FORMAZIONE</b>	<i>Durata ore 2</i>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	Distinguere le condizioni e le caratteristiche specifiche di una comunicazione didattica, in ambito di formazione degli adulti, ed introdurre avvertenze e criteri per condurre quanto più efficacemente una lezione.	

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.3.A	25	Descrivere le caratteristiche specifiche di una comunicazione educativa (in contesto di formazione)	La comunicazione educativa	Lezione mista (magistrale dialogica) Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento trattato Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente Concorrono al confronto/ricostruzione in merito all'argomento della lezione
3.3.B	5	Distinguere le definizioni di informazione e formazione	Le definizioni di informazione, formazione	Lezione mista (magistrale dialogica) Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento della lezione Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente Concorrono al confronto/ricostruzione in merito all'argomento della lezione

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.3.C	25	Descrivere le principali caratteristiche e fasi di un processo di formazione	La formazione degli adulti (andragogia/pedagogia). I cinque principi dell'andragogia.	Lezione mista (magistrale dialogica) + Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento della lezione Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente Concorrono al confronto/ricostruzione in merito all'argomento della lezione
3.3.D	15	Elencare e descrivere le caratteristiche della formazione (in contesti organizzativi e produttivi degli adulti)	Il processo di formazione	Lezione mista (magistrale dialogica) + Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Introduce e sollecita domande significative sull'argomento della lezione Conduce il confronto sul riconoscimento dei criteri più corretti per condurre una comunicazione didattica	Ascoltano la lezione Rispondono alle sollecitazioni del docente Concorrono al confronto/ricostruzione in merito all'argomento della lezione
3.3.E	50	Drammatizzare e riconoscere i principali criteri per la gestione di una lezione	La preparazione e lo svolgimento della lezione (drammatizzazione)	Preparazione di una lezione Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Esercitazione pratica	Preparano e gestiscono l'esercitazione

## MODULO 3

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>4 LA NEGOZIAZIONE</b>	<i>Durata ore 2,5</i>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	Descrivere il processo delle relazioni duali ai fini del processo di negoziazione	

Sotto U.D	durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
				Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.4.A	60	Descrivere il funzionamento delle relazioni duali	La comunicazione interpersonale	Lezione interrogativa Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa	Presenta la lezione e suscita interrogativi	Ascoltano Prendono appunti Si confrontano con il docente tutor
3.4.B	90	Fornire una definizione attinente al processo di negoziazione e indicare i principali criteri e tecniche per una conduzione negoziale di successo (con esempi concreti suscitati e ripresi da consegna esercitativa)	La definizione di negoziazione	Brain-storming Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Propone il brain-storming e successivamente lancia un role-playing (un caso "Negoziazione un'azienda dell'intervento formativo")	

## MODULO 3

### Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>5 I GRUPPI E GLI STILI DI CONDUZIONE</b>	<i>Durata ore 2</i>
OBIETTIVO GENERALE	Descrivere i fenomeni di un gruppo, indicando gli elementi di criticità nella sua gestione, nonché i criteri per la preparazione e conduzione efficace di una riunione, segnatamente al corretto uso della comunicazione e dello stile di leadership in gruppi piccoli o grandi.	

Sotto U.D	Durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.5.A	30	Definire cosa s'intende per gruppo, argomentando sulle caratteristiche/tipologie di gruppo	Il gruppo	Lezione mista (magistrale e interrogativa) Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Presenta gli argomenti della lezione e sollecita interrogativi da situazioni vissute	Ascoltano la lezione, prendono appunti fornendo al docente il feedback sull'argomento
3.5.B	30	Descrivere le principali fasi evolutive di un gruppo	I fenomeni di gruppo	Lezione mista (magistrale e interrogativa) Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Presenta gli argomenti della lezione e sollecita interrogativi da esperienze vissute	Ascoltano la lezione, prendono appunti fornendo al docente il feedback sull'argomento

Sotto U.D	Durata (min.)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3.5.C	60	Riconoscere fattori di criticità nella conduzione (leadership) di un gruppo	Gli stili di conduzione: leadership "autoritaria", "democratica", "permissiva".	Simulazione (Leadership)  Lavagna a fogli mobili Lavagna luminosa Sistema di trasmissione a circuito chiuso	Presenta un caso per l'esercitazione di gruppo Concorre al confronto e alla ricostruzione/sistematizzazione dei risultati emersi nei lavori di gruppo	Si distribuiscono i ruoli e attivano il role-playing Presentano in plenaria i risultati e si confrontano con il docente, avvalendosi della registrazione

## Programmazione Esecutiva

<b>MODULO</b>	<b>3a</b>
<i>UNITA' DIDATTICHE</i>	1
<b>DURATA ORE</b>	<b>5</b>

<b>MODULO</b>	<b>RELAZIONALE - <i>Valutazione apprendimenti</i></b>
<b>OBIETTIVI GENERALI</b> (DI MODULO)	<i>Al termine del Modulo, il partecipante sarà in grado di:</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• Possedere strumenti per il controllo e la correzione del proprio percorso di apprendimento</li><li>• Possedere informazioni relativamente allo svolgimento del corso in funzione della sua riprogettazione</li><li>• Aver acquisito competenze comunicative e relazionali</li></ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (DI UNITÀ DIDATTICA)	<i>Al termine dell'Unità Didattica, il partecipante sarà in grado di:</i> <i>UD 1 - Valutazione in uscita</i> Acquisire capacità di correzione e riprogettazione delle proprie competenze in materia di sicurezza nel luogo di lavoro; Acquisire procedure di verifica dei processi formativi

## MODULO 3/a

Schede di programmazione analitica del percorso formativo

<b>Unità Didattica</b>	<b>1 VALUTAZIONE APPRENDIMENTI IN USCITA</b>	<i>Durata ore 5</i>
<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	- Acquisire capacità di correzione e riprogettazione delle proprie competenze in materia di sicurezza nel luogo di lavoro - Acquisire procedure di verifica dei processi formativi	

Sotto U.D	durata (ore)	Obiettivo	Contenuti	Metodologie	Cosa fa l'esperto/docente	Cosa fanno i corsisti
		Fase		Strumenti	Cosa fa il tutor	
3a.1.A	180	<i>a) Pianificazione del proprio percorso di miglioramento della capacità di gestione della sicurezza nel luogo di lavoro</i>	Progetto personale di miglioramento	Esercitazione di programmazione personale  Scheda esemplificativa  Griglia (n°2)	Spiega l'esercitazione, guida lo svolgimento, conduce la discussione e prescrive l'utilizzazione della scheda	Ascoltano la spiegazione, svolgono l'esercitazione e discutono i risultati
3a.1.B	120	<i>b) Valutazione del corso mediante la compilazione di questionario</i>	Verifica strutturata: metodo e pratica	Verifica individuale e di gruppo  Questionario fine corso  Lavagna a fogli mobili	Istruisce la compilazione del questionario e conduce una discussione aperta	Compilano il questionario e partecipano alla discussione aperta